



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia Ufficio VI - Ambito Territoriale di Caltanissetta ed Enna
Primo Circolo Didattico "E. De Amicis" San Cataldo
Viale dei Platani, s.n.c. – 93017 San Cataldo(CL)
Tel. 0934-571232 - fax 0934/589289
<http://www.primocircolosancataldo.edu.it>
E-mail: clee02400v@istruzione.it pec clee02400v@pec.istruzione.it
Cod. Fisc. 80005380854 – Cod. Mecc. CLEE02400V

Piano Annuale per l'Inclusione

Decreto legislativo n. 66 del 13.04.2017

***Strumenti d'intervento per alunni in area BES e organizzazione
per l'inclusione scolastica***

A.S. 2023/2024

PREMESSA

In osservanza del Decreto legislativo n. 66 del 13.04.2017: “Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il **Piano per l'inclusione** che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica”.

Il Piano annuale per l'inclusività (redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013 e s.i.) individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica.

In tale prospettiva, la nostra scuola, in linea con l'attuale normativa, intende rafforzare e qualificare il proprio “contesto educante”, promuovere la cultura dell'inclusione, rispondere in modo efficace ad ogni alunno offrendo a ciascuno la possibilità di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento. Da anni si opera per favorire l'Inclusione di tutti gli alunni, attuando percorsi personalizzati, individualizzati, monitorati da insegnanti, esperti e specialisti, in stretta collaborazione con le famiglie.

Come si evince dal PTOF, LA NOSTRA SCUOLA si pone l'obiettivo di essere:

- una scuola inclusiva che sa rispondere adeguatamente a tutti i bisogni, riformulando le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche e didattiche;
- una scuola accogliente, in grado di rendere motivante e gratificante l'acquisizione del sapere, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

una scuola formativa in grado di promuovere nell'alunno, attraverso la pluralità dei saperi, dei progetti e delle esperienze, l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze

- una scuola per la cittadinanza attiva e democratica che valorizzi l'educazione interculturale e favorisca l'acquisizione di valori quali la solidarietà, il rispetto dell'ambiente e degli altri, valori fondamentali per una coscienza civile che possa

contribuire alla realizzazione della convivenza democratica tra persone e popoli.

- una scuola contemporanea, capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.

FINALITÀ

Il Piano è finalizzato al raggiungimento dei quattro punti fondamentali della Pedagogia Inclusiva presentati nei documenti dell'Unesco:

1. tutti i bambini possono imparare;
2. tutti i bambini sono diversi;
3. la diversità è un punto di forza;
4. l'apprendimento si concretizza con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

STRUTTURA DEL PAI

Il PAI, introdotto dalla Direttiva BES del 27/12/2012 e dalle circolari ministeriali del 06/03/2013 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative"*, è il documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate. Il PAI è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa della scuola, le linee guida per un concreto impegno per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento.

Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro centrale di una pluralità di interventi che coinvolge diverse agenzie educative (scuola, famiglie, ASP, Servizi Sociali, esperti esterni), che mirano al raggiungimento di un obiettivo comune: l'inclusività.

I PAI conclude il lavoro svolto collegialmente dalla scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a.s. successivo.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni in situazione di disagio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

*Introdotta dalla Direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla CM del 6/03/13, il PAI è stato poi oggetto di tutta una serie di note e circolari, sia nazionali sia regionali. Vanno tenute in considerazione, inoltre, le note prot. 1551 del 27 giugno 2013, con la quale il Miur ha diffuso un modello di PAI e la nota di chiarimento del 22 novembre 2013, secondo cui il PAI è un'integrazione del **Piano dell'offerta formativa**, di cui è parte sostanziale.*

Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei BES.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

DATI DI CONTESTO

ANALISI DELLA SITUAZIONE SCOLASTICA

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	34

➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	3
➤ Psicofisici	31
2. disturbi evolutivi specifici	31
➤ DSA	21
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	6
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	40
➤ Socio-economico	20
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	15
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	28

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		9
A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento	Lovalente Giuseppa Coordinamento degli interventi e servizi per gli studenti. Inclusione e benessere a scuola.	
Referenti di Istituto (DSA, BES)	Amico Colomba Ausilia Referente BES/DSA	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Supporto psicopedagogico Asp n.2 di San Cataldo	Si

Docenti tutor/mentor	Coordinatori di classe	Si
Altro:		No
Altro:		No
A. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

	Altro:	
A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro: durante le attività di ampliamento dell'offerta formativa	Sì
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e	Sì

	simili	
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.	Sì

	Intellettive, sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la				X	

continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
<p>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</p>					
<p>PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ</p> <p>Tenendo conto dell'utenza scolastica, la scuola continuerà a portare avanti quegli obiettivi previsti dal PTOF di istituto, dal RAV e dal PdM, seguendo le linee direttive nazionali e adattando il percorso alla personalizzazione ed individualizzazione di ciascun allievo affinché tutti i bambini abbiano pari opportunità didattico-educative, per permettersi un proprio sviluppo in tutte le aree di apprendimento. La scuola attiva azioni mirate per il monitoraggio delle prestazioni atipiche a rischio DSA di alunni individuati dagli insegnanti, attraverso screening scolastici specifici - prove di lettura e scrittura – prezioso strumento complementare a quello dell'osservazione e della valutazione delle competenze acquisite, quotidianamente messo in atto da parte degli insegnanti, con la finalità di individuare i soggetti a rischio.</p> <p>La carenza di strutture e spazi ha limitato lo svolgimento di alcune attività laboratoriali che necessitavano di locali e attrezzature adeguate.</p> <p>Tuttavia dopo la pandemia che ha segnato duramente gli ultimi anni, si è cercato, per quanto possibile, di ritornare alla "normalità" ripristinando gli scambi tra le varie sezioni/classi, i momenti di socializzazione e condivisione dei progetti dell'intero istituto, le uscite didattiche</p>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa, cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d’inclusività si applica un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Gli alunni con disabilità (Legge 104/1992) sono accolti dall’Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica), per tutti gli alunni in difficoltà, anche per gli alunni di nuova iscrizione, per i quali il documento viene redatto prima dell’inizio del nuovo percorso scolastico.
- Nel caso di alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010) viene applicato il protocollo, già in vigore nell’Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.
- Nel caso di alunni con disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013), e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell’attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato.
- Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

Scuola

- La scuola riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia ed elabora, inserendola nel PTOF , una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (il Piano annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI: gruppo di lavoro per l'inclusione).
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASP e/o servizi sociali).

D.S.

Il **Dirigente Scolastico** svolge un ruolo strategico sia dal punto di vista della gestione delle risorse finanziarie ed umane sia per quanto riguarda l'orientamento della comunità scolastica in direzione dell'inclusività attiva.

Dunque, in sintesi, il Dirigente Scolastico:

- coordina i rapporti tra gli Organi collegiali e garantisce la decisionalità di ciascuno di questi con il criterio della legalità e della funzionalità;
- è responsabile delle scelte didattiche, formative e della valorizzazione delle risorse umane e del merito dei docenti;
- garantisce che siano individuati percorsi formativi ed iniziative per permettere a tutti gli alunni di raggiungere il successo formativo;
- sostanzia le scelte formative, pedagogico-didattiche della comunità scolastica attraverso la predisposizione del PTOF;
- coordina le attività delle funzioni strumentali, dei docenti referenti e dei coordinatori di classe.

È coadiuvato da:

- i collaboratori della Presidenza
- i coordinatori di plesso
- il Dirigente dei Servizi Amministrativi

Il Dirigente Scolastico, inoltre, promuove, convoca e dirige il GLI di Istituto.

Al GLI di istituto partecipano:

il Dirigente Scolastico, i collaboratori del Dirigente, la Funzione Strumentale per l'inclusione, la referente alunni con segnalazione L.170, i genitori, referenti ASL.

Il **GLI** propone e delibera la distribuzione delle ore di sostegno didattico ed educativo, i progetti a supporto dell'integrazione, percorsi formativi, attività curricolari ed extracurricolari volte al potenziamento, al recupero e all'inclusione, acquisto di materiali ed interventi di riduzione delle barriere architettoniche e di miglioramento logistico in funzione di una maggiore accessibilità e funzionalità dei diversi plessi. Compito del GLI è anche la verifica del Piano Annuale d'Istituto e la formulazione di nuove proposte.

Funzione strumentale H

La **Funzione Strumentale**, in accordo con le indicazioni del Collegio Docenti e con la Dirigenza scolastica, in stretto contatto con le altre funzioni strumentali e referente BES/DSA:

- cura i contatti con le famiglie, con l'ASL e i diversi operatori del privato;
- convoca e partecipa agli incontri fissati dagli interlocutori istituzionali dell'Istituto;
- coordina le attività progettuali relative all'inclusione;
- fornisce consulenza ai colleghi curricolari e di sostegno;
- fornisce alla dirigenza le informazioni utili per la predisposizione delle richieste di organico;
- partecipa al GLI di Istituto, alla Commissione per l'inclusione e agli incontri di coordinamento con l'ASP;
- partecipa agli incontri con famiglie ed ASP;

- Collabora con il Dirigente Scolastico; coordina le attività relative alla stesura del PAI, raccorda le diverse realtà (scuola, ASP, famiglie, Associazioni); partecipa e coordina il GLI, coordina la compilazione, la raccolta e la visione del PDF,PEI,PED, partecipa alle attività di formazione sui temi dell'inclusione, promuove iniziative di sensibilizzazione inclusive.

Referente DSA

La Referente per gli alunni con segnalazione ex L170/10:

- cura la documentazione;
- supporta i consigli di classe/team docenti;
- partecipa agli incontri con famiglie ed ASP;
- partecipa al GLI
- Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
- pianifica gli incontri famiglia – docenti;
- coordina l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

- Ha il compito di predisporre PEI e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. Propone formalmente le risorse ritenute necessarie per l'inclusione.

Consiglio di classe o Team docenti

Redige il PDF e PEI con il coordinamento del docente di sostegno e del coordinatore di classe, sentiti gli operatori socio-sanitari e la famiglia; progetta attività per tutta la sezione/classe per facilitare e migliorare la relazione e l'inclusione; programma attività significative da far svolgere all'alunno che segue una programmazione personalizzata; rileva situazioni di disagio all'interno delle sezioni/classi; si confronta con il coordinatore e suggerisce interventi specifici.

Docenti di sostegno

L'insegnante di sostegno è un docente del Consiglio di classe/team docenti a tutti gli effetti e, in quanto tale

- è in servizio nella classe e non esclusivamente con l'alunno certificato;
- è responsabile insieme agli altri insegnanti della classe ("è contitolare") dell'attività formativa e didattica;
- è di supporto alla classe per attività individualizzate e di piccolo gruppo;
- concorda con i colleghi delle discipline e con la funzione strumentale l'uso di metodologie pedagogiche e didattiche più adatte all'inclusione di tutti gli alunni;
- garantisce il coordinamento della rete delle attività previste (stesura PEI, elaborazione del PDF, Programmazione Individualizzata) per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione/inclusione;
- mantiene il contatto con le famiglie.

Docenti curricolari

- rilevano alunni con BES, si confrontano con il coordinatore, promuovono interventi didattico-educativi personalizzati e strategie e metodologie inclusive e innovative.
- Collaborano e promuovono la messa in atto di strategie e metodologie inclusive; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli alunni con BES; collaborano con le famiglie, coordinano la progettazione e la stesura del PDF e del PEI, fungono da esperti dei processi e delle strategie d'insegnamento/apprendimento; partecipano al GLI e al GLO.

Alunni

- coinvolgimento attivo nei processi di socializzazione e inclusione; attività di peer education e peer tutoring

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'Istituzione invita le famiglie entro il secondo mese dell'anno scolastico, ad eleggere il Rappresentante di ciascuna classe, lo invita in riunioni specifiche per il confronto e la condivisione con le altre classi dell'Istituto, si appella al Presidente e ai genitori eletti nel Consiglio di Istituto per deliberare questioni in merito al funzionamento e l'organizzazione delle scuole e delle attività educative. Inoltre si fa promotore nella collaborazione con le famiglie attraverso gli Organismi dei GLO, nonché con la esplicitazione da parte degli insegnanti e la condivisione da parte delle famiglie dei PDP/PEI.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti gli alunni con BES, DSA e in situazione di handicap.
- Diffondere tra tutti i docenti la conoscenza del materiale già disponibile nei vari plessi;
- Implementare l'uso di software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere;
- Condivisione di Buone Pratiche
- Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.
- Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente.
- Personale ATA (collaboratori scolastici). Ad inizio anno verranno convocati per essere informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni e per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione.
- Valorizzazione degli spazi, delle strutture e dei materiali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per tutti gli alunni oggetto del Piano Annuale per l'inclusione la scuola si attiva per programmare incontri dedicati alla transizione da un ordine di scuola ad un altro (infanzia-primaria, primaria-scuola secondaria di primo grado). Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria viene curato mediante iniziative specifiche sulla continuità che prevedono incontri e attività tra insegnanti e alunni di ultimo anno della scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

L'interscambio di informazioni dettagliate sugli alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia avviene tramite incontri programmati durante il primo periodo dell'anno scolastico tra il team della scuola dell'infanzia e il consiglio di classe della scuola primaria.

Particolare attenzione viene dedicata al passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado con incontri tra i docenti dei due ordini di scuola, sia nella prima parte dell'anno scolastico, sia alla fine per presentare la situazione dei singoli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: ausili e sussidi, LIM, Tablet, software didattici.

Risorse umane: neuropsichiatra e psicologo dell'ASP, docenti specializzati e curricolari, assistenti all'autonomia e alla comunicazione, personale ATA.

Dal RAV d'Istituto

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli alunni con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli alunni è efficacemente strutturata a livello di scuola.

Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. Nel lavoro d'aula in funzione dei bisogni educativi vengono utilizzati misure dispensative e strumenti compensativi. Tutte le classi adottano in maniera sistematica l'utilizzo di questi interventi.

Obiettivi di miglioramento (dal RAV e dal PTOF)

- Organizzare attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive;
- Sostenere e potenziare la didattica laboratoriale;
- Ottimizzare le risorse esistenti anche attraverso attività di formazione e di partecipazione di tutte le componenti scolastiche;
- Ottimizzare le attività scolastiche capaci di favorire il processo di inclusione di tutti gli alunni (sostenere ambiente di apprendimento);
- Qualificare gli ambienti di apprendimento
- Promuovere l'uso della didattica per competenze;
- Sviluppare strumenti per valutare e certificare competenze;
- Progettare prove autentiche e rubriche di valutazione per la valutazione delle competenze chiave;
- Perfezionare l'area documentale degli alunni con BES;
- Promuovere la personalizzazione degli apprendimenti
- Potenziare l'uso di strategie e strumenti per la didattica personalizzata
- Migliorare la progettazione e l'azione didattico-educativa nell'ottica delle modifiche introdotte dalla nuova normativa (ambiente di apprendimento, profilo di funzionamento, piano individuale...);
- Potenziare la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere un'azione continua ed unitaria.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 08/06 /2023

